



N° PAP-03520-2025

Il presente atto viene affisso all'Albo  
Pretorio on-line  
dal 07/08/2025 al 22/08/2025

L'incaricato della pubblicazione  
ROCCO SALADINO

# CITTA' DI POTENZA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 215/2025 del 06/08/2025

**OGGETTO:** Approvazione della Rete Ecologica e Allegazione del documento, in ottemperanza al soccorso istruttorio richiesto dalla Regione Basilicata.

L'anno 2025 il giorno sei del mese di agosto alle ore 13:30, presso la Sala dell'Arco del Palazzo di Città, si è riunita in presenza la Giunta comunale, nelle persone dei Signori di seguito elencati:

VINCENZO TELESCA  
FEDERICA D'ANDREA  
MICHELE BENEVENTI  
LOREDANA COSTANZA  
ROBERTO FALOTICO  
FRANCESCO GIUZIO  
ANNA GRIECO  
ANGELA LAVALLE  
GERARDO NARDIELLO

PRESENTI	ASSENTI
P	
	A
P	
P	
P	
P	
	A
P	
P	

Presenti: 7 Assenti: 2

Presiede il Sindaco, avv. VINCENZO TELESCA

Partecipa alla riunione il Segretario Generale, dr.ssa MARIA GRAZIA FONTANA

Verificato il numero legale, VINCENZO TELESCA - Sindaco, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

**Esito: Approvata con immediata esecutività**

## LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione, allegata, quale parte integrante e sostanziale della presente, recante l'oggetto riportato sul frontespizio;

Sentito il relatore, che illustra l'argomento;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000;

Con voti unanimi, favorevolmente espressi nei modi e forme di legge;

### DELIBERA

- Approvare la proposta di deliberazione, ad oggetto: *“Approvazione della Rete Ecologica e Allegazione del documento, in ottemperanza al soccorso istruttorio richiesto dalla Regione Basilicata”*, allegata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che qui si intende integralmente trascritta.

La Giunta Comunale

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/00;

con separata votazione,

### DELIBERA

- Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.



## COMUNE DI POTENZA

U.D. Programmazione ed Innovazione

**Oggetto:** Integrazione alla Delibera di Giunta Comunale n. 129 del 23/04/2025 – Partecipazione all’Avviso “Vie Verdi e Blu” della Regione Basilicata in partenariato con il Comune di Tito – Approvazione della Rete Ecologica e Allegazione del documento, in ottemperanza al soccorso istruttorio richiesto dalla Regione Basilicata.

*Relazione istruttoria ed illustrativa per proposta di delibera di Giunta Comunale*

### **Premesso che:**

- con Delibera di Giunta Comunale n. 129 del 23/04/2025, il Comune di Potenza ha deliberato la partecipazione, in partenariato con il Comune di Tito, all’Avviso pubblico della Regione Basilicata “Vie Verdi e Blu”, finalizzato alla promozione della mobilità sostenibile, della valorizzazione del patrimonio ambientale e dello sviluppo della rete ecologica locale;
- la già menzionata delibera ha individuato le motivazioni e le finalità della partecipazione, che qui si intendono integralmente richiamate;

### **Considerato che:**

- In data 31/07/2025 la Regione Basilicata, nell’ambito della procedura istruttoria relativa all’Avviso “Vie Verdi e Blu”, ha richiesto – in forma di soccorso istruttorio – l’integrazione della documentazione mediante esplicita approvazione da parte della Giunta Comunale di Potenza della **Rete Ecologica** relativa alla proposta progettuale;

### **Ritenuto:**

- Di dover provvedere a tale integrazione, mediante formale approvazione della Rete Ecologica, da allegare al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (“Allegato A”);

### **Visti:**

- il regolamento UE n.2021/1060, recante disposizione comuni sui fondi e investimenti Europei (SIE);
- il programma regionale FESR 2021-“027 della Regione Basilicata”;
- lo Statuto comunale e il regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei servizi;

- l'avviso Pubblico "Infrastrutture Verdi e Blu" approvato con D.D. n.189 del 13/02/2025;
- il D.lgs. 152/2006 (Codice dell'ambiente) e la Normativa, in materia di gestione delle risorse idriche e tutela ambientale;
- il Dirigente dell'U.D. "Programmazione ed Innovazione" ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sull'atto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. 267/2000;
- ai sensi e per gli effetti di cui al medesimo art.49 del D.lgs 2000, la presente deliberazione non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile, da parte del Responsabile del Servizio finanziario, in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria dell'Ente.
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni ("Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", TUEL), in particolare gli articoli 42 e 48 in materia di attribuzioni della Giunta Comunale.

Tutto ciò premesso e considerato e che qui si intende integralmente richiamato, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

### **DELIBERA**

1. di integrare la Delibera di Giunta Comunale n. 129 del 23/04/2025, approvando formalmente la Rete Ecologica relativa alla proposta progettuale per l'Avviso "Vie Verdi e Blu" della Regione Basilicata, allegata al presente atto come "Allegato A", in ottemperanza alla richiesta di soccorso istruttorio formulata dalla Regione;
2. di confermare tutte le motivazioni, le finalità e gli impegni già contenuti nella precedente delibera, qui integralmente richiamati;
3. di demandare al Responsabile del procedimento ogni ulteriore adempimento necessario, inclusa la trasmissione della presente delibera e dei relativi allegati agli uffici competenti.

Assessore alla Programmazione ed innovazione  
Loredana Costanza

Il Dirigente  
ing. Angela Laurino

## COMUNE DI POTENZA

### RETE ECOLOGICA LOCALE

Programma Regionale FESR FSE+ Basilicata 2021-2027 Priorità 3 Basilicata green (OS 2.7) AP  
"Infrastrutture Verdi e Blu" \_Sviluppo e completamento di infrastrutture verdi e blu al fine di fornire  
strumenti di adattamento delle città ai cambiamenti climatici



**Responsabile del Procedimento:**

**TAVOLA TECNICA: R.E.L. FOSSO VERDERUOLO**

APRILE 2025

# Rete Ecologica Locale - POTENZA

## INDICE

<b>LISTA DELLE FIGURE</b>	<b>2</b>
<b>1 PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2 IL TERRITORIO COMUNALE DI POTENZA</b>	<b>5</b>
<b>3 ASPETTI VEGETAZIONALI</b>	<b>7</b>
3.1 VEGETAZIONE POTENZIALE E SERIE DI VEGETAZIONE	7
3.2 VEGETAZIONE REALE	9
<b>4 ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA</b>	<b>12</b>
<b>5 METODOLOGIA ADOTTATA PER INDIVIDUARE LA REL DI POTENZA</b>	<b>13</b>
5.1 ESTRAPOLAZIONE RETE ECOLOGICA DI BASILICATA (A SEGUIRE REB)	13
5.2 TESSERE BLU E VERDI NEL PERIMETRO COMUNALE	14
5.3 CRITICITÀ E FRAMMENTAZIONE ECOLOGICA.	16
5.4 RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	18
5.5 CATEGORIZZAZIONE DELLE TESSERE E ATTRIBUZIONE DEL VALORE DI NATURALITÀ	20
5.6 INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA RETE LOCALE	22
5.7 INDIVIDUAZIONE E LOCALIZZAZIONE DEI POSSIBILI INTERVENTI	24
<b>6 LINEE GUIDA GESTIONALI</b>	<b>26</b>
6.1 CORE AREAS	26
6.1.1 Interventi di mantenimento	26
6.1.2 Interventi di miglioramento	26
6.2 CORRIDOI	27
6.2.1 Interventi di mantenimento	27
6.2.2 Interventi di miglioramento	27
6.3 STEPPING STONE	27
6.3.1 Interventi di mantenimento	28
6.3.2 Interventi di miglioramento	28
6.4 AREA DI RIPRISTINO (RESTORATION AREA)	28
6.4.1 Interventi di miglioramento	28
<b>7 INDIRIZZI GESTIONALI PER TIPOLOGIA DI CONTESTO</b>	<b>29</b>
7.1 CORSI D'ACQUA NATURALI	29
7.2 AREE URBANIZZATE	29
7.3 INFRASTRUTTURE	30
7.4 TERRITORIO AGRICOLO	30
7.5 VIABILITÀ RURALE E FORESTALE	31
<b>8 PARTECIPAZIONE SOCIALE</b>	<b>32</b>
<b>9 CONCLUSIONI</b>	<b>34</b>

## LISTA DELLE FIGURE

Figura 2-1: andamento popolazione per il comune di Potenza nel periodo 2001 - 2023	5
Figura 3-1: stralcio carta delle serie di vegetazione dell'area vasta con legenda serie in Potenza	8
Figura 3-2: stralcio carta della natura con legenda degli habitat presenti nel territorio di Potenza	11
Figura 5-1: Rete Ecologica Regionale riferita al territorio comunale di Potenza	13
Figura 5-2: Elementi cartografici inerenti macro Uso del suolo per il territorio comunale di Potenza	14
Figura 5-3: Sistema dei parchi e greenways – tavola allegata al regolamento urbanistico di Potenza	15
Figura 5-4: Potenziali criticità: elementi di disturbo e frammentazione ambientale	17
Figura 5-5: zonizzazione del territorio comunale di Potenza in relazione alle matrici	18
Figura 5-6: Grafico della ripartizione percentuale di superficie per le matrici nel territorio di Potenza	19
Figura 5-7: Categorizzazione delle tessere sul territorio comunale	20
Figura 5-8: Categorizzazione delle tessere con matrice di naturalità	21
Figura 5-9: Interconnessione tra Rete Ecologica Regionale (REB) e Rete Ecologica Locale (REL)	23
Figura 5-10: Individuazione potenziali interventi di manutenzione/miglioramento/ripristino della funzionalità ecologica	24

Documento di Consultazione

### 1 PREMESSA

Un progetto di rete ecologica ha l'obiettivo fondamentale di riconoscere la trama esistente di habitat naturali e seminaturali propria di un territorio e di assicurare il consolidamento e il potenziamento di un sistema interconnesso di spazi in grado di salvaguardare e migliorare la diversità biologica di quel territorio. Per questo scopo non si tratta tanto di "creare" una rete ecologica ma piuttosto di mantenere il più possibile vitale ed efficace quella esistente, intervenendo dove necessario per rimediare a impoverimenti avvenuti o per recuperare connessioni importanti che sono state interrotte in seguito a modificazioni del territorio, in prevalenza derivate da attività umane. In questa prospettiva è naturalmente importante aumentare le dotazioni ecologiche dove queste sono andate perdute o si presentano molto rarefatte, ma è necessario anche evitare lo sviluppo di scenari che producano frammentarietà o la comparsa di ostacoli invalicabili, come infrastrutture viarie o nuovi insediamenti, per il libero spostamento delle componenti animali e vegetali tipiche del territorio. L'obiettivo primario di una rete ecologica si arricchisce di altri significati, in quanto non va dimenticato che anche per l'uomo la continuità di spazi aperti naturali e seminaturali collegati tra loro a formare una sorta di sistema organico, che si avvale anche di spazi verdi pubblici, rappresenta un'opportunità fondamentale per conoscere e vivere il proprio territorio a partire da una rete di percorsi che ne mettano in luce gli aspetti ambientali, paesaggistici e storico-culturali. Una rete ecologica comunale deve dunque individuare a scala locale le caratteristiche e le potenzialità del territorio e indicare le strategie e gli interventi necessari ad arricchirne le dotazioni ambientali secondo un disegno preciso, puntando a una sempre maggiore efficienza ecologica del territorio preso in esame. Per strutturare il progetto di rete locale risulta inoltre determinante delineare chiaramente il possibile ruolo che essa può svolgere all'interno di una scala territoriale più ampia, vale a dire il possibile contributo a un disegno più esteso che coinvolga i comuni limitrofi. Solo se inquadrata a livello provinciale e regionale, infatti, la rete locale assume un significato maggiore e compiuto e le scelte specifiche fatte in ambito comunale possono a loro volta avere ricadute positive su un sistema ambientale più vasto.

La rete locale si concretizza in un sistema di ambienti che possano fornire livelli adeguati di naturalità, anche in aree seminaturali di supporto, nuovi elementi naturali e seminaturali (da creare in contesti eventualmente carenti) e in un sistema di connessioni ecologiche efficaci, ma soprattutto in un sistema di "funzioni" al servizio dei cittadini, mirate al miglioramento della qualità della vita, della reputazione ambientale di un territorio e indirettamente anche di parametri economici.

L'obiettivo generale della Rete Ecologica Locale (a seguire REL) è quello di costruire uno scenario basato su linee di indirizzo che orientino le scelte a scala comunale in termini di sostenibilità ambientale, urbanistica, mobilità e fruizione consapevole del verde, ottimizzando le relazioni tra le "tessere verdi" e le aree antropizzate.

## Rete Ecologica Locale - POTENZA

Obiettivi specifici delle Reti Ecologiche Locale sono:

- fornire al Piano di Governo del Territorio un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
- fornire al Piano di Governo del Territorio indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- fornire alla pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili;
- fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale;
- fornire alle autorità ambientali di livello provinciale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
- fornire agli uffici responsabili dell'espressione di pareri per procedure di VIA uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti e di indirizzo motivato delle azioni compensative;
- fornire ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione elementi per poter meglio governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica attinenti il territorio governato.

## 2 IL TERRITORIO COMUNALE DI POTENZA

Nota come “città verticale” per la sua particolare struttura urbanistica che presente il centro storico posto sull’altura più elevata e i restanti quartieri posti ad altitudini inferiori, con i suoi 819 m. slm, Potenza è il capoluogo di regione situato alla quota più elevata in Italia.

Capoluogo della Basilicata dal 1806 Potenza presenta un’estensione di 175,43 Km<sup>2</sup> ed è localizzata nell’alta valle del Basento, lungo la dorsale appenninica racchiusa da vari monti, tra i quali i Monti Li Foj. Confina con i comuni di: Picerno, Ruoti, Avigliano, Pietragalla, Vaglio Basilicata, Brindisi Montagna, Pignola e Tito. Presenta un clima mediterraneo montano, relativamente freddo e parzialmente nevoso in inverno, secco e caldo in estate.

L’origine del nome, secondo l’ipotesi di storici contemporanei, deriva dalla fondazione della colonia romana di *Potentia*, che sarebbe una formazione latina di tipo augurale, traducibile con “la potente”. Altra ipotesi presa in esame deriva dalle conseguenze della vittoria dell’esercito romano sui cartaginesi a seguito della quale Lucani e Sanniti si ritrovarono ad affrontare da sole la vendetta di Roma, la quale era decisa a lanciare un forte segnale ai popoli che avevano un tempo fiancheggiato l’ostile Cartagine; così, dopo una dilaniante guerra, i romani ebbero la meglio sulle popolazioni locali e vollero incidere il proprio dominio anche nel nome del nuovo insediamento, chiamato “*Potentia Romanorum*”, “la Potenza dei Romani”, con il quale nome i romani vollero dimostrare la propria forza e il proprio trionfo militare, oltre a lasciare un monito ben visibile ai nemici dell’Urbe.

Lo stemma del Comune di Potenza è stato riconosciuto con DCG del 22 agosto del 1942: “d’azzurro alla banda, cucito di rosso, attraversato dal leone d’oro, coronato dal medesimo e sormontato da tre stelle d’argento ordinate in fascia”.

Dal punto di vista demografico, al 31 dicembre 2023 si attesta una popolazione di 64.070 individui (64.850 nel censimento 2021) con una popolazione straniera di 1.726 persone (circa 2,8% della popolazione totale). A seguire un grafico con l’andamento della popolazione residente dal 2001 al 2023

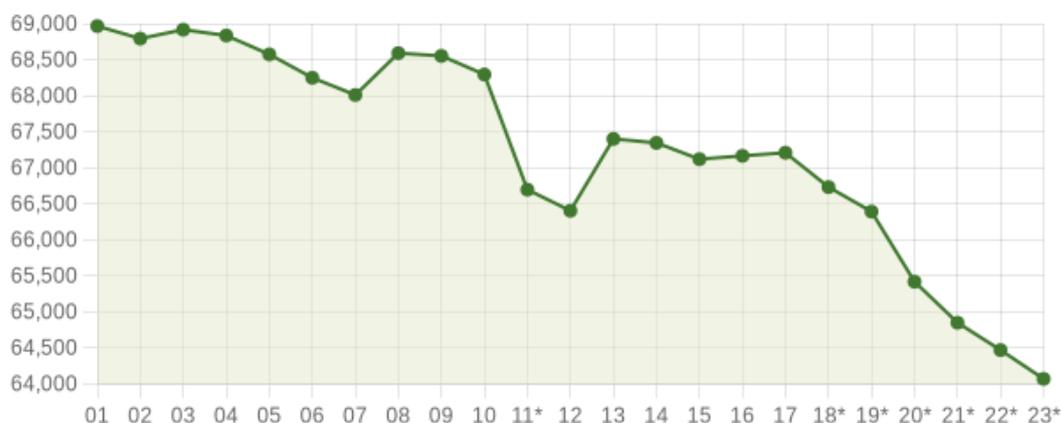


Figura 2-1: andamento popolazione per il comune di Potenza nel periodo 2001 - 2023

## **Rete Ecologica Locale - POTENZA**

Dal punto di vista economico, Potenza, presenta la sua principale forza nel suo carattere di centro amministrativo e impiegatizio; grande importanza per la città è infatti rappresentato dal settore terziario: la presenza di uffici di enti pubblici, ospedali, scuole, università ed esercizi commerciali fanno di Potenza la città dei servizi a livello regionale. Altri settori economici sono quello dell'artigianato, dell'industri e, in minor misura (ma crescente nell'ultimo decennio) quello del turismo.

Documento di Consultazione

### 3 ASPETTI VEGETAZIONALI

#### 3.1 VEGETAZIONE POTENZIALE E SERIE DI VEGETAZIONE

Per vegetazione potenziale si intende quella vegetazione che si costituirebbe in una zona ecologica o in un determinato ambiente, a partire da condizioni attuali di flora e di fauna, se l'azione esercitata dall'uomo sul manto vegetale venisse a cessare e fino a quando il clima non si modifichi di molto (Tomaselli 1970).

Per serie di Vegetazione si intende l'insieme degli stadi che all'interno di un determinato territorio omogeneo, riconosciuto mediante un processo deduttivo di classificazione gerarchica territoriale, conducono ad una determinata tappa matura (Blasi et al., 2000,2005).

Secondo Blasi, ne "La Vegetazione d'Italia – Carta delle serie di vegetazione" (2010) il territorio comunale di Potenza è caratterizzato dalla presenza delle seguenti serie:

- [139] Serie appenninica meridionale neutro-subacidofila del cerro (*Lathyro digitati-Quercus cerridis sigmetum*)
- [76] Serie appenninica meridionale neutro-subacidofila del cerro (*Physospermo verticillati-Quercus cerridis sigmetum*).

A seguire uno stralcio della carta delle Serie di Vegetazione d'Italia (Blasi) con evidenziato, in rosso, il limite amministrativo comunale di Potenza.

## Rete Ecologica Locale - POTENZA

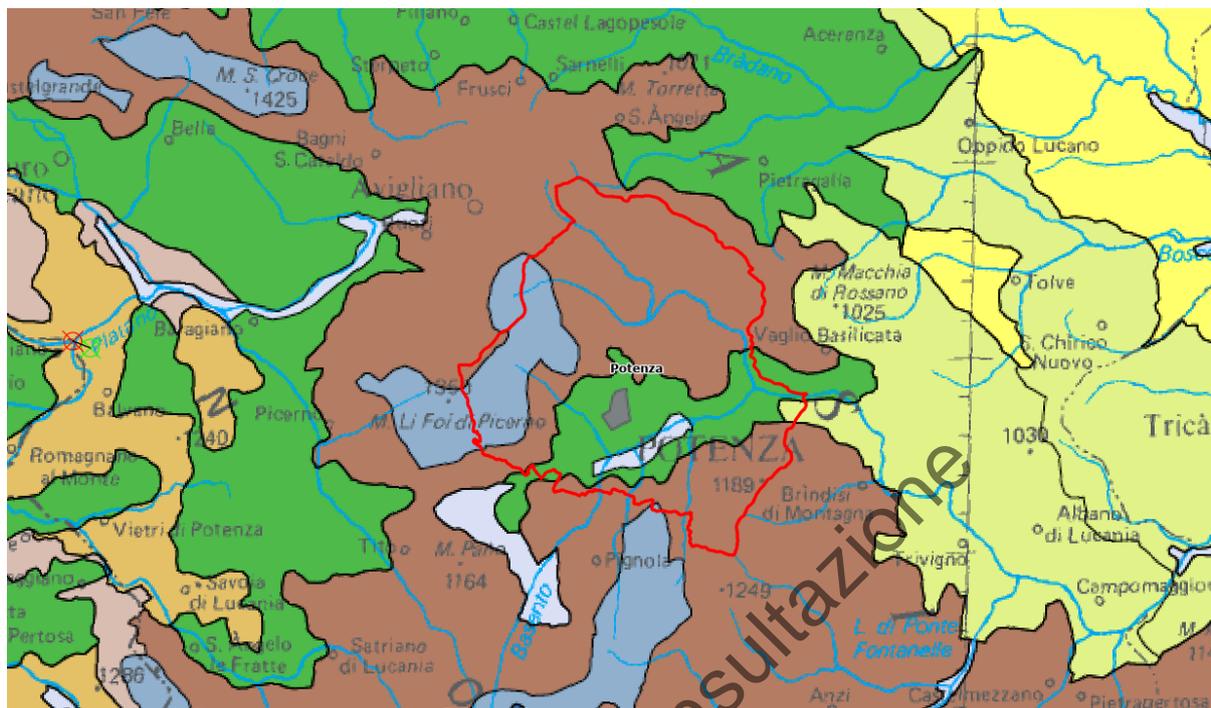


Figura 3-1: stralcio carta delle serie di vegetazione dell'area vasta con legenda serie in Potenza

La vallata che ospita il cuore della città rientra nella serie n. 139 la parte pedemontana sia nel settore centro settentrionale che in quello meridionale ricade nella serie 76; la parte più in quota del territorio, nel settore ovest-nordovest, in corrispondenza del Monte Li Foj, invece, ricade nella serie n. 62.

**[76]** Serie appenninica meridionale neutro-subacidofila del cerro (*Physospermo verticillati-Quercu cerridis sigmetum*)

Serie distribuita su gran parte dei rilievi montani e collinari della porzione occidentale e meridionale della Regione compresa nella fascia vegetazionale tra gli 800 e i 1.200 m slm.

Si rinviene prevalentemente sui rilievi flyschoidi argillosi marenaici marnosi e sull'edificio vulcanico del Vulture.

Dal punto di vista fisionomico strutturale si tratta di comunità caratterizzate dalla dominanza di specie forestali dei *Quercetalia pubescenti petrea* accompagnate da ricco contingente erbaceo dei *Fagetalia*. Di particolare interesse l'associazione con *Abies alba* e *Fagus sylvatica* in Laurenzana e Ruoti.

Arbusteti di *Cytisium sessilifolii*, *Berberidion vulgaris*, e locale prevalenza di *Rosa obtusifolia*, *R. nitidula* e *Prunus spinosa*; praterie di *Bromus erectus* e *Brachypodium rupestre*

La serie **[139]** del cerro, si distribuisce sui rilievi collinari dei settori orientale e meridionale della regione, generalmente a quote comprese tra 500 e 800 metri. La serie occupa colline a litologia

## Rete Ecologica Locale - POTENZA

flyschoide, di solito con prevalenza dei termini argillosi, rilievi marnosi ed edifici vulcanici (Monte Vulture) con fitoclima da mesotemperato umido-subumido, a mesomediterraneo umido-subumido.

Lo stadio maturo (dal punto di vista di fisionomia, struttura e caratterizzazione floristica) vede boschi misti di querce caducifoglie (*Q. cerris*, *Q. frainetto*, *Q. virgiliana* e *Q. pubescens*) relativamente termofili, con sottobosco caratterizzato da *Lathyrus jordanii*, *L. digitatus*, *Anthoxanthum odoratum*, *Teucrium siculum*, *Cytisus villosus*, *Sedum tenuifolium*, *Malus florentina*, *Pulicaria odorosa*. In alcuni casi il farnetto può assumere un ruolo codominante a quello del cerro.

Stadi della serie sono rappresentati da vegetazione arbustiva a *Prunus spinosa*, *Rubus ulmifolius* e *Spartium junceum* (del *Pruno-Rubion ulmifolii*); pascoli e prati-pascoli antropogeni a *Trifolium nigrescens*, *Medicago hispida*, *Dactylis glomerata*, *Scorpius muricatus* (del *Cynosurion cristati*). Nelle situazioni rupestri è possibile osservare serie accessorie non cartografabili ascrivibili al *Cyclamino hederifolii-Quercetum ilicis*.

La serie [62] Serie appenninica meridionale neutrobasifila del faggio (*Anemone apenninae-Fago sylvaticae sigmetum*) si riscontra sui rilievi montuosi occidentali e meridionali, fra 1200 e 1500 metri. Presenze non cartografabili si osservano, in ambiti mesofili (valloni, versanti settentrionali), nel contesto delle fasce inferiori e in ambiti termofili (esposizione meridionali) nella fascia del *Ranunculo brutii-Fageum sylvaticae*.

Faggete relativamente termofile, nelle quali all'assoluta dominanza del faggio nello strato arboreo dominante si associa un corteggio floristico arbustivo ed erbaceo prossimo a quello dei querceti mesofili e dei boschi misti. Interessante, in questi consorzi, la contemporanea presenza di *Ilex aquifolium* (abbondantissimo) e di *Taxus baccata*. Elemento peculiare è *Acer cappadocium* subsp. *lobeli* che con la sua presenza segna il passaggio delle faggete termofile a quelle microterme.

Mantelli del *Berberidion* a *Crataegus laevigata* e *Pyrus pyraster*, praterie a *Bromus erectus* e *Brachypodium rupestre*. Garighe dei versanti più acclivi e pietrosi a esposizioni prevalentemente meridionali.

### 3.2 VEGETAZIONE REALE

Per un primo inquadramento generale della vegetazione reale in ambiente GIS è stato effettuato un clip degli habitat *Corine Biotopes* della Carta della Natura della Regione Basilicata.

Carta della Natura è un progetto nazionale coordinato da ISPRA (a partire dalla legge quadro L. 394/91), cui partecipano Regioni e Agenzie regionali per l'ambiente. Nasce con le finalità di "individuare lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità". È stato realizzato in scala 1:50.000 con vettorializzazione degli habitat rappresentati

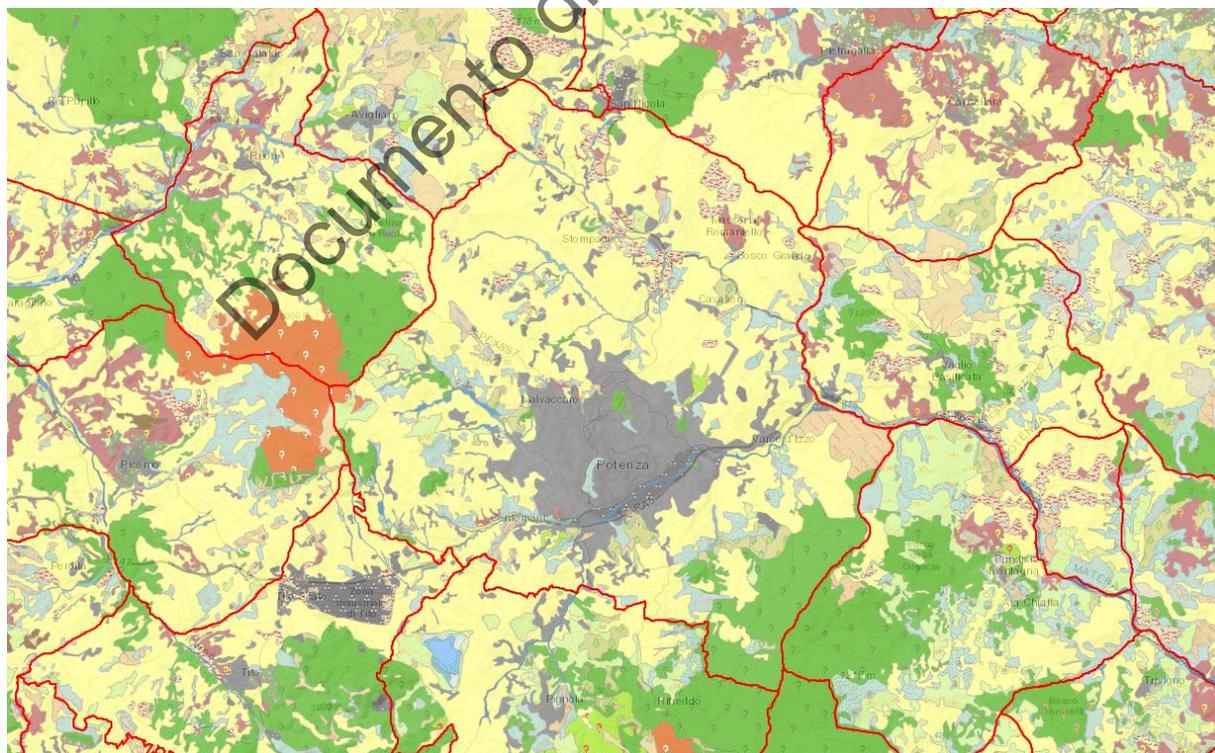
## Rete Ecologica Locale - POTENZA

cartograficamente con una unica legenda di riferimento nazionale che ne comprende 230, classificati secondo il sistema europeo Corine Biotopes. In base a tale sistema l'unità dell'habitat viene individuata come insieme di unità spaziali in cui le organizzazioni sufficientemente simili in termini abiotici, fisionomici, fito e zoo-cenotici svolgono ruoli analoghi dal punto di vista della conservazione della natura. Per determinare il limite delle unità di habitat, questo primo sistema di classificazione tiene conto del criterio secondo cui due habitat vengono considerati distinti se le Comunità delle piante o degli animali che essi supportano possiedono differenze tali da conferire, a loro volta, differente importanza nella conservazione delle specie sensibili. Viene poi sviluppato il sistema di classificazione habitat-Eunis (Agenzia Europea per l'Ambiente – EEA) sulla base dell'habitat Corine Biotope classification alla quale sono state apportate le opportune ridefinizioni e approfondimenti con particolare riguardo nei confronti degli habitat marini.

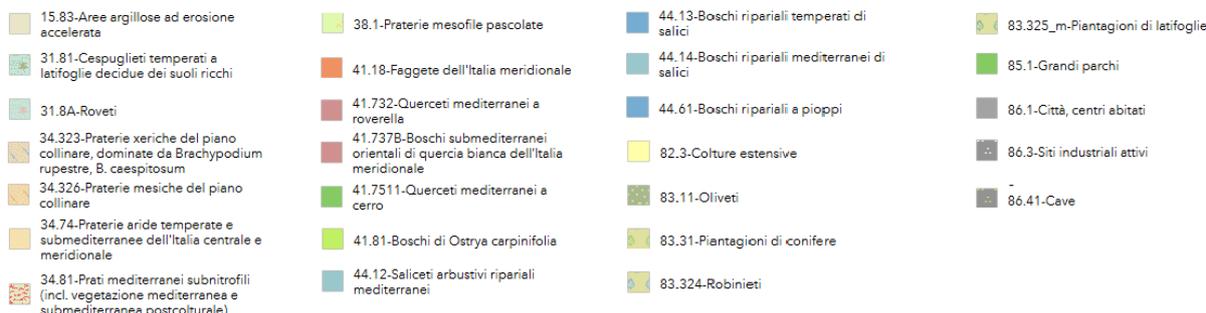
La realizzazione di Carta della Natura in Basilicata ha avuto inizio con lo studio in fase sperimentale del progetto in alcune porzioni del territorio regionale con la collaborazione tra ISPRA e ARPA Basilicata.

A seguire uno stralcio della Carta della Natura con relativa legenda realizzato caricando i file .kml di area vasta e opere in progetto utilizzando il portale al seguente link:

<https://sinacloud.isprambiente.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=885b933233e341808d7f629526aa32f6>



## Rete Ecologica Locale - POTENZA



**Figura 3-2: stralcio carta della natura con legenda degli habitat presenti nel territorio di Potenza**

Come possibile osservare nell'immagine precedente la parte centromeridionale del territorio è caratterizzata dalla presenza della città, con il maggior livello di urbanizzazione e antropizzazione, viste anche le presenze del raccordo autostradale e del tronco principale di ferrovia. Oltre al centro urbano principale, il territorio è caratterizzato anche da numerose contrade e piccoli nuclei extraurbani. I poligoni codificati con 86.1 (Città e centri abitati) copre circa il 19% della superficie complessiva territoriale, al pari dei "Roveti" (codice 318A); questi ultimi vengono classificati come aspetti di degradazione o incespugliamento legati a formazioni forestali o periurbane dell'Italia peninsulare. Altro habitat con buona copertura (circa il 13% del totale) è rappresentato dalle colture estensive caratterizzate con il codice 82.3. Tra gli habitat boschivi, quello maggiormente diffuso è il 41.7511 che include tutti i boschi a prevalenza di Cerro (6%) seguiti dai boschi a prevalenza di Roverella che occupano complessivamente circa il 5,5%.

### 4 ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Gli elementi della REL, in generale sono le seguenti:

- Aree centrali (core areas)
- Fasce di protezione
- Fasce di connessione
- Corridoi
- Aree puntiformi o sparse (stepping zones)
- Varchi.

Promuovere la Rete Ecologica a scala locale ha l'obiettivo di pianificare il territorio per la tutela dell'ambiente, nonché strumento in grado di contrastare il potenziale impoverimento in termini di biodiversità. A scala locale l'obiettivo la REL si prefigge diversi obiettivi, tra cui il mantenimento degli ecosistemi naturali, semi-naturali e riconoscimento e valorizzazione dei servizi svolti dalle unità ecosistemiche. Inoltre, consente il controllo degli effetti e trasformazioni ambientali, definisce e quantifica i servizi ecosistemici, inquadra e valorizza i vari elementi della stessa.

Con la creazione della REL sarà possibile migliorare la matrice naturale, individuare elementi di perturbazione o frammentazione al fine di migliorare l'equilibrio ecologico e idrologico, deframmentare eventuali barriere (es. infrastrutture), riqualificare aree degradate.

### 5 METODOLOGIA ADOTTATA PER INDIVIDUARE LA REL DI POTENZA

Si premette che per la costruzione della REL si è seguito il Vademecum per la definizione della Rete Ecologica a Scala Comunale.

Per costruire la REL del territorio comunale di Potenza, oggetto del presente studio, sono stati considerati i seguenti step:

#### 5.1 ESTRAPOLAZIONE RETE ECOLOGICA DI BASILICATA (A SEGUIRE REB)

Lo scheletro portante della RER, costituito dalle componenti ambientali e paesaggistiche, a livello regionale coincide con il sistema delle aree ad elevata naturalità, già tutelate (Parchi e Riserve regionali, aree Natura 2000) e/o proposte, e con i principali corsi d'acqua naturali e artificiali che saranno integrati a scala di maggior dettaglio, con elementi aggiuntivi di interesse naturalistico che si innestano sul livello regionale, erogando funzioni e servizi in ambito locale.

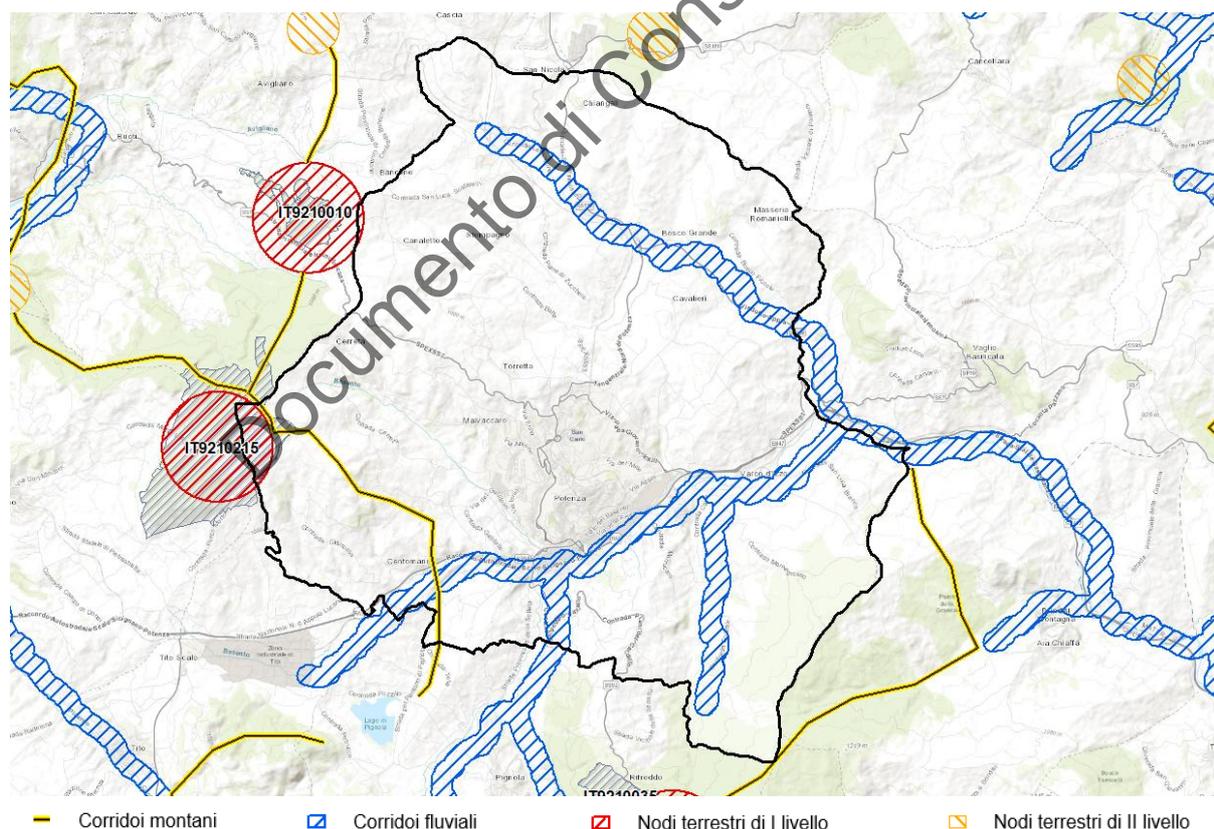


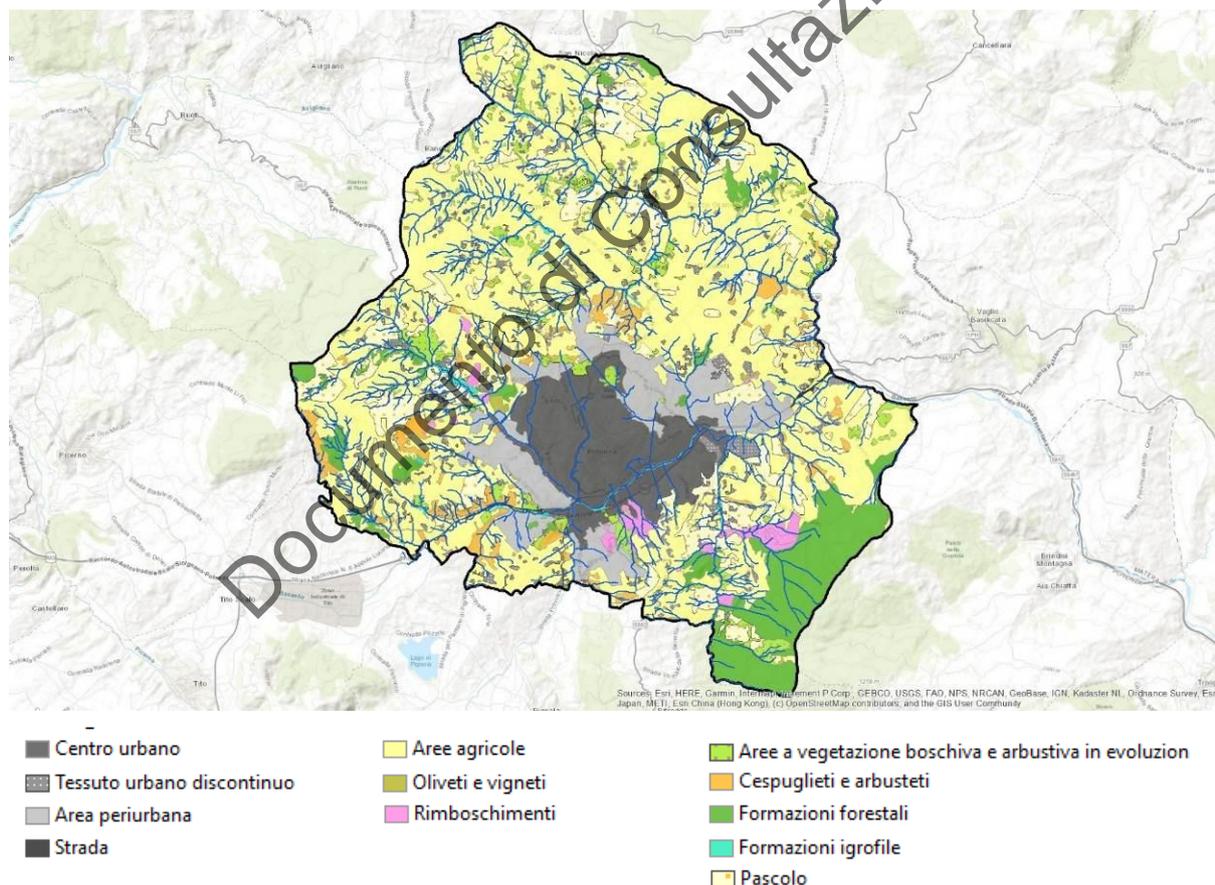
Figura 5-1: Rete Ecologica Regionale riferita al territorio comunale di Potenza

## Rete Ecologica Locale - POTENZA

Il territorio comunale di Potenza è caratterizzato dalla presenza di diversi corridoi fluviali legati sostanzialmente al sistema Basento e suoi affluenti. In corrispondenza della ZSC Monte li Foj è presente un nodo terrestre di I livello che lambisce anche Potenza mentre quello afferente alla ZSC Abetina di Ruoti lambisce il territorio nel suo estremo nordoccidentale; i nodi terrestri di I livello sono interessati anche dai corridoi montani e l'unico in Potenza è sempre legato al Monte li Foj e sue propaggini sudorientali. Non sono presenti nodi terrestri di II livello né nodi acquatici.

### 5.2 TESSERE BLU E VERDI NEL PERIMETRO COMUNALE

Nella seguente fase si è provveduto ad analizzare le condizioni di uso del suolo attuali dell'areale comunale oggetto di studio. Attraverso elaborazioni GIS è stato possibile avere l'uso del suolo a grande scala inerente al territorio comunale di Potenza. In sovrapposizione all'uso del suolo fotointerpretato viene visualizzata la rete idrografica territoriale (in azzurro)



**Figura 5-2: Elementi cartografici inerenti macro Uso del suolo per il territorio comunale di Potenza**

Si è partiti dall'uso del suolo della Regione Basilicata effettuando le dovute rifiniture correttive manualmente tramite accurata fotointerpretazione. Gli usi del suolo sono stati raggruppati come da cartografia e legenda sopra riportate, delimitando la cinta urbana (da Piano regolatore) e la cinta



## Rete Ecologica Locale - POTENZA

parco su superfici compensative dei Piani attuativi previsti dal R.U. (es DUP Verderuolo, Poggio Tre Galli, Malvaccaro ecc), altre aree a verde in ambito urbano, ambito periurbano, ambito extraurbano e Parchi esistenti a valenza urbana e territoriale con indicazione degli ambiti indicativi di areale a valenza paesistica (indicati in carta con la simbologia ) e ambientale e le greenways.

Grazie alla tavola allegata al R.U. di cui sopra è possibile definire situazioni come:

- parchi, giardini e le aree verdi tra cui le alberature stradali;
- corsi d'acqua;
- spazi liberi all'interno del tessuto urbano;
- ecc.

### 5.3 CRITICITÀ E FRAMMENTAZIONE ECOLOGICA.

Sono state analizzate le eventuali situazioni di criticità ecologica, di conflitto e frammentazione con segnalazione di eventuali ambiti di conflitto della rete ecologica con politiche settoriali.

In particolare, in ambiente GIS, sono state mappate i seguenti potenziali elementi o sorgenti di pressione, frammentazione della rete, ed impatto ambientale (es. Rete viaria e/o infrastrutture dei trasporti, Perimetro urbano, Attività estrattive ed altri elementi antropici di disturbo).

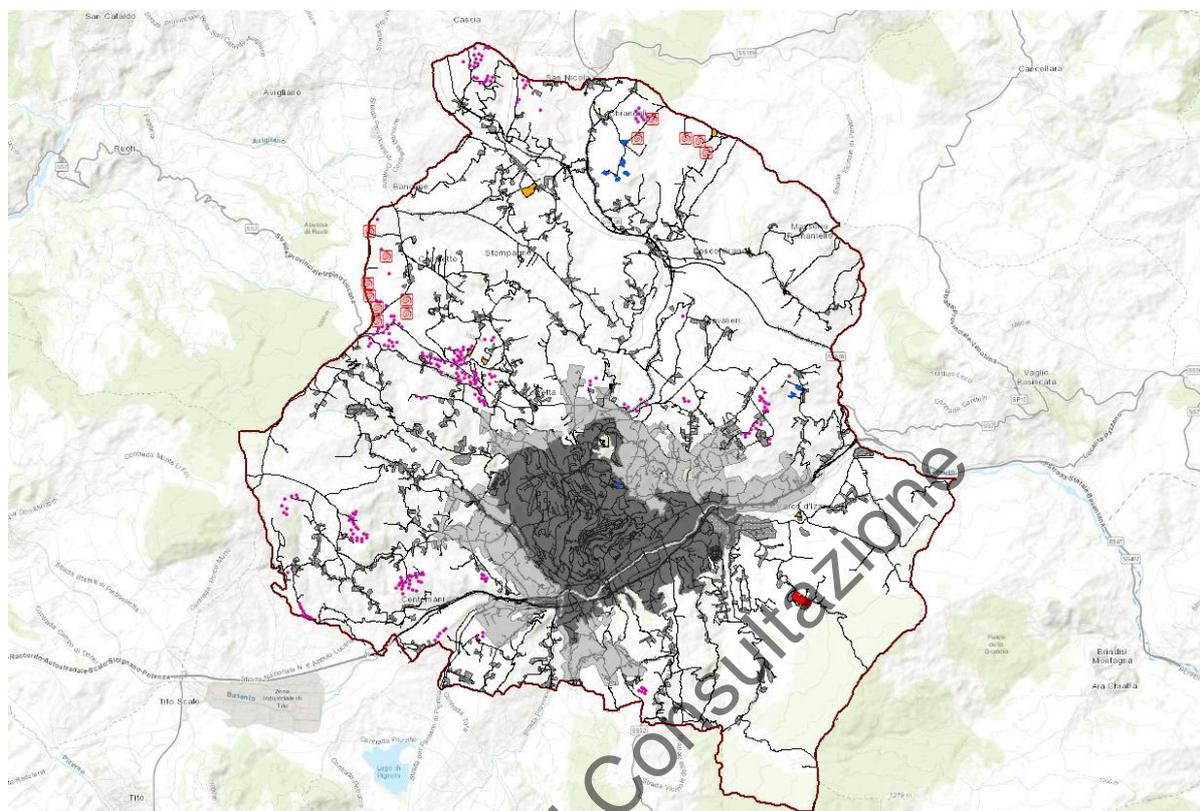
Il territorio comunale di Potenza è caratterizzato dai seguenti elementi potenziali di disturbo e/o frammentazione della continuità ecologica:

- Centro urbano.
- Area periurbana
- Tessuto urbano discontinuo.
- Attività estrattive;
- Discariche.
- Viabilità
- Impianti FER (impianti eolici di grande generazione in esercizio, minieolico e impianti fotovoltaici di piccola generazione in esercizio).

Per quanto riguarda gli impianti FER, oltre a quelli esistenti (per il minieolico si contano oltre 250 piccoli aerogeneratori), come riportato sul portale del Piano Paesaggistico Regionale, sono in autorizzazione anche altri impianti eolici di grande generazione e alcuni impianti fotovoltaici di grande generazione.

Nella mappa che segue si illustra la situazione attuale per il territorio comunale di Potenza.

## Rete Ecologica Locale - POTENZA

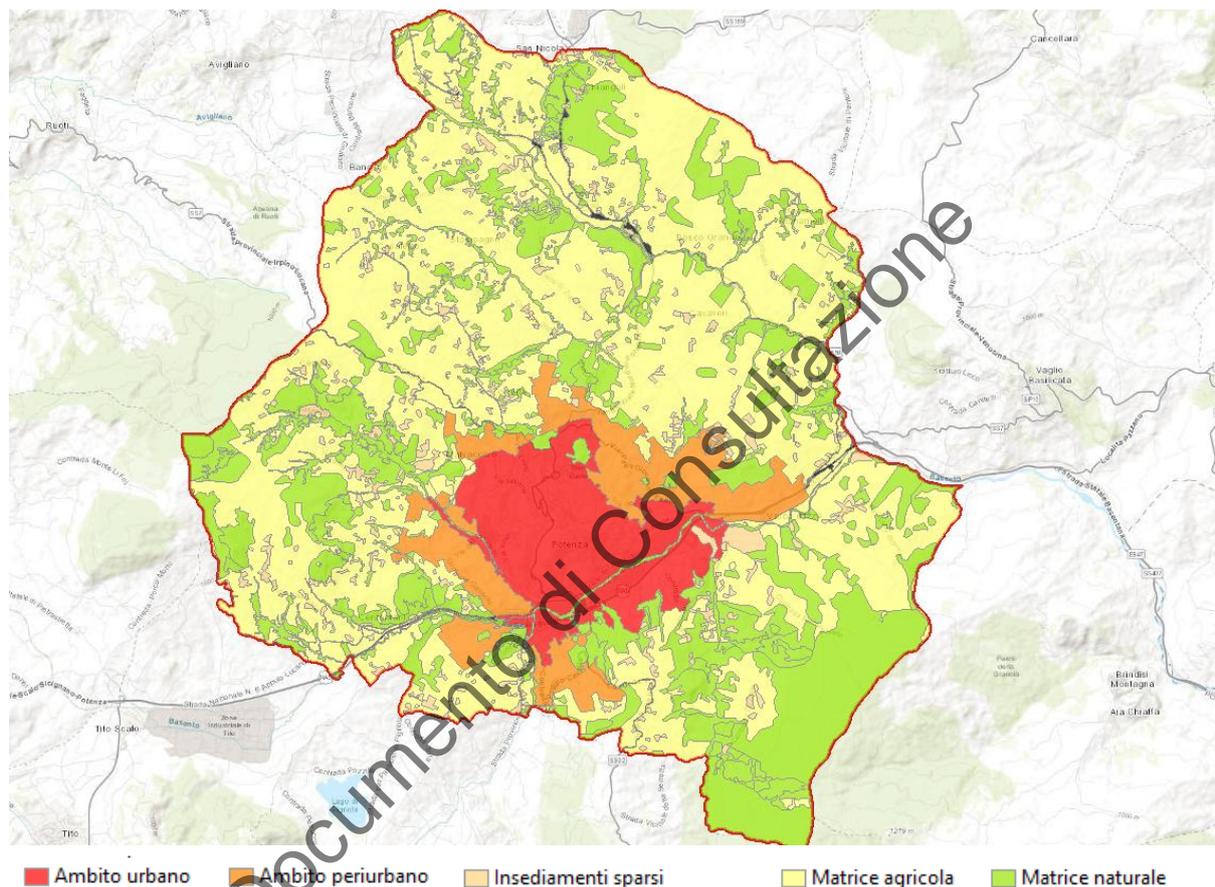


- |  |                            |
|--|----------------------------|
| IMPIANTI EOLICI DI GRANDE GENERAZIONE IN ESERCIZIO | CENTRO URBANO              |
| MINIEOLICO   | TESSUTO URBANO DISCONTINUO |
| FOTOVOLTAICO IN ESERCIZIO DI PICCOLA GENERAZIONE   | AREA PERIURBANA            |
| AREE ESTRATTIVE                                    | LIMITI AMMINISTRATIVI      |
| DISCARICHE   | RILEVATO STRADALE          |

Figura 5-4: Potenziali criticità: elementi di disturbo e frammentazione ambientale

## 5.4 RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

In questo paragrafo si riporta la classificazione del territorio comunale di Potenza secondo tre semplici matrici, urbana, agricola e naturale (e seminaturale)



**Figura 5-5: zonizzazione del territorio comunale di Potenza in relazione alle matrici**

Sulla base di tale elaborazione si può affermare che il territorio comunale di Potenza risulta così suddiviso:

**Tabella 5-1: superfici (in ettari) per matrice**

Matrice	Ha
Matrice antropica (ambito urbano, periurbano e insediamenti sparsi)	3.355
Matrice Agricola	8.880
Matrice Naturale	5.170

## Rete Ecologica Locale - POTENZA

Come possibile osservare dallo stralcio planimetrico e dalla tabella sopra riportata il territorio comunale di Potenza risulta essere fortemente caratterizzato dall'impronta antropica, sia per quanto riguarda gli insediamenti che i terreni coltivati. Le aree caratterizzate come naturali e seminaturali occupano una superficie pari al 30% circa di quella complessiva.

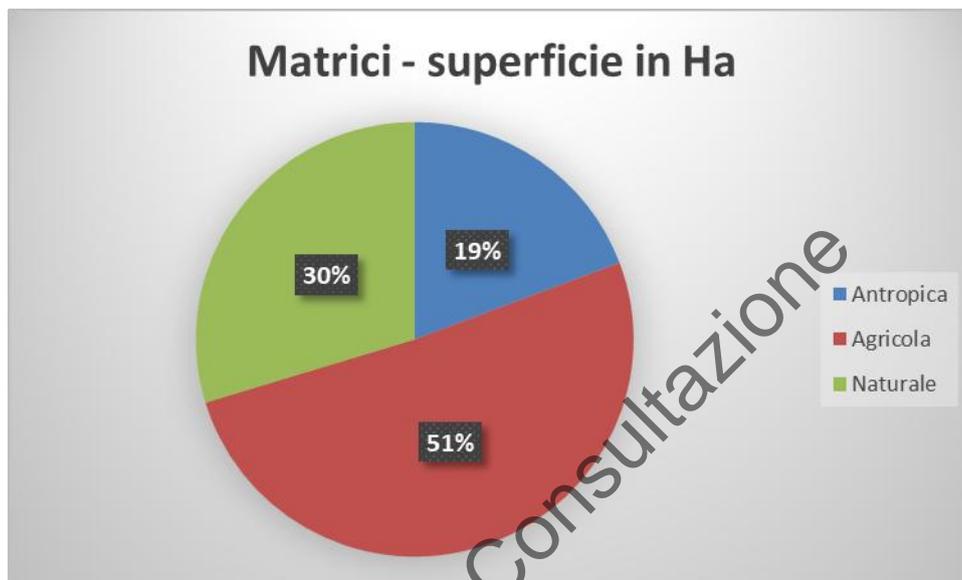


Figura 5-6: Grafico della ripartizione percentuale di superficie per le matrici nel territorio di Potenza

### 5.5 CATEGORIZZAZIONE DELLE TESSERE E ATTRIBUZIONE DEL VALORE DI NATURALITÀ

A valle del lavoro desk in ambiente GIS è stato possibile categorizzare le aree blu e verdi del territorio comunale del territorio di Potenza come di seguito riportato.

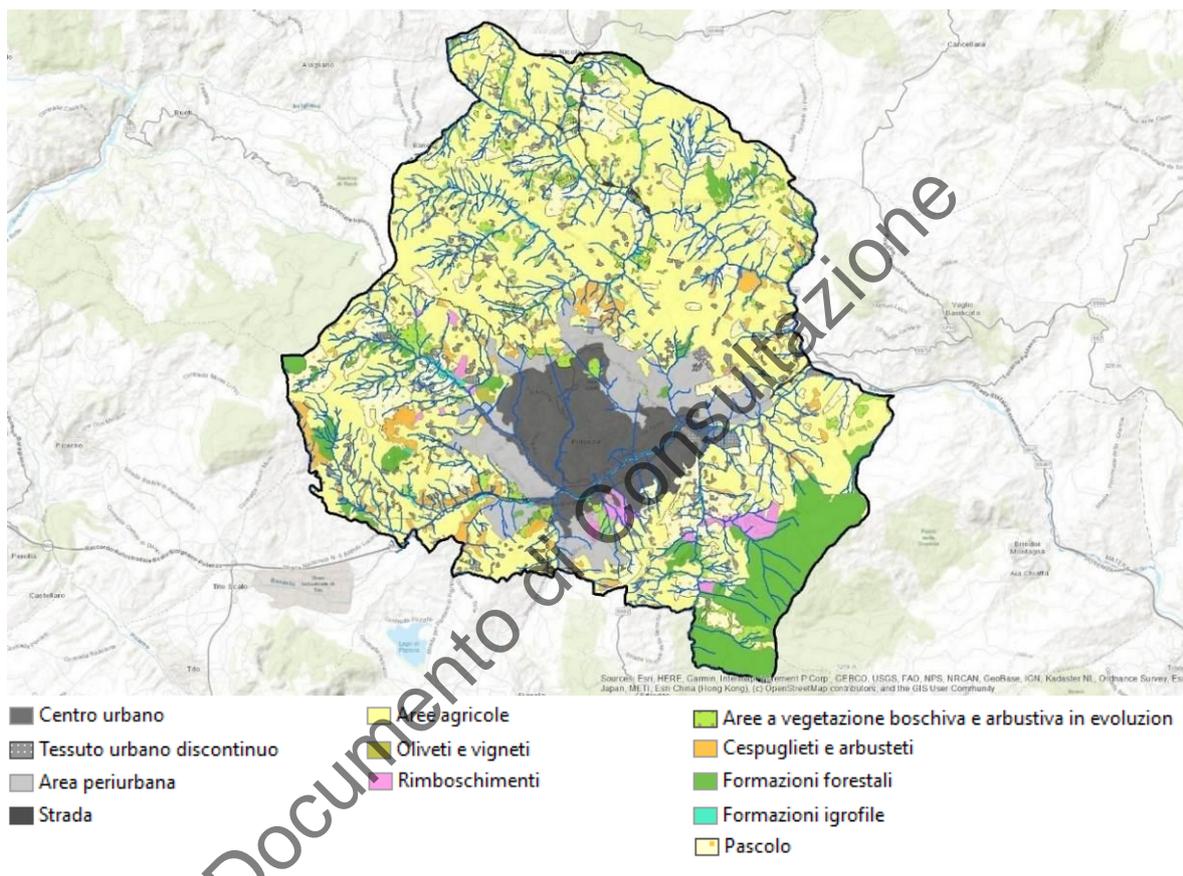


Figura 5-7: Categorizzazione delle tessere sul territorio comunale

Alla categorizzazione sono stati sovrapposti i layer relativi agli elementi lineari fluviali (aventi caratteristiche di potenziali corridoi ecologici) e la delimitazione delle aree naturali protette: ZSC IT9210215 “Monte li Foj” presente nella parte occidentale del territorio a confine con il comune di Picerno.

Ad ogni “tessera” è stato attribuito un valore di “naturalità” sulla base del reciproco e rispettivo degrado e frammentazione come di seguito riportato:

- 0 – naturalità molto bassa (centri urbani, discariche, aree estrattive, aree degradate)
- 1 – naturalità bassa (tessuto urbano discontinuo)
- 2 – naturalità media (aree agricole, oliveti e vigneti)

## Rete Ecologica Locale - POTENZA

- 3 – naturalità alta (cespuglieti e arbusteti, aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione, rimboschimenti e pascoli)
- 4 – naturalità molto alta (formazioni forestali e igrofile)

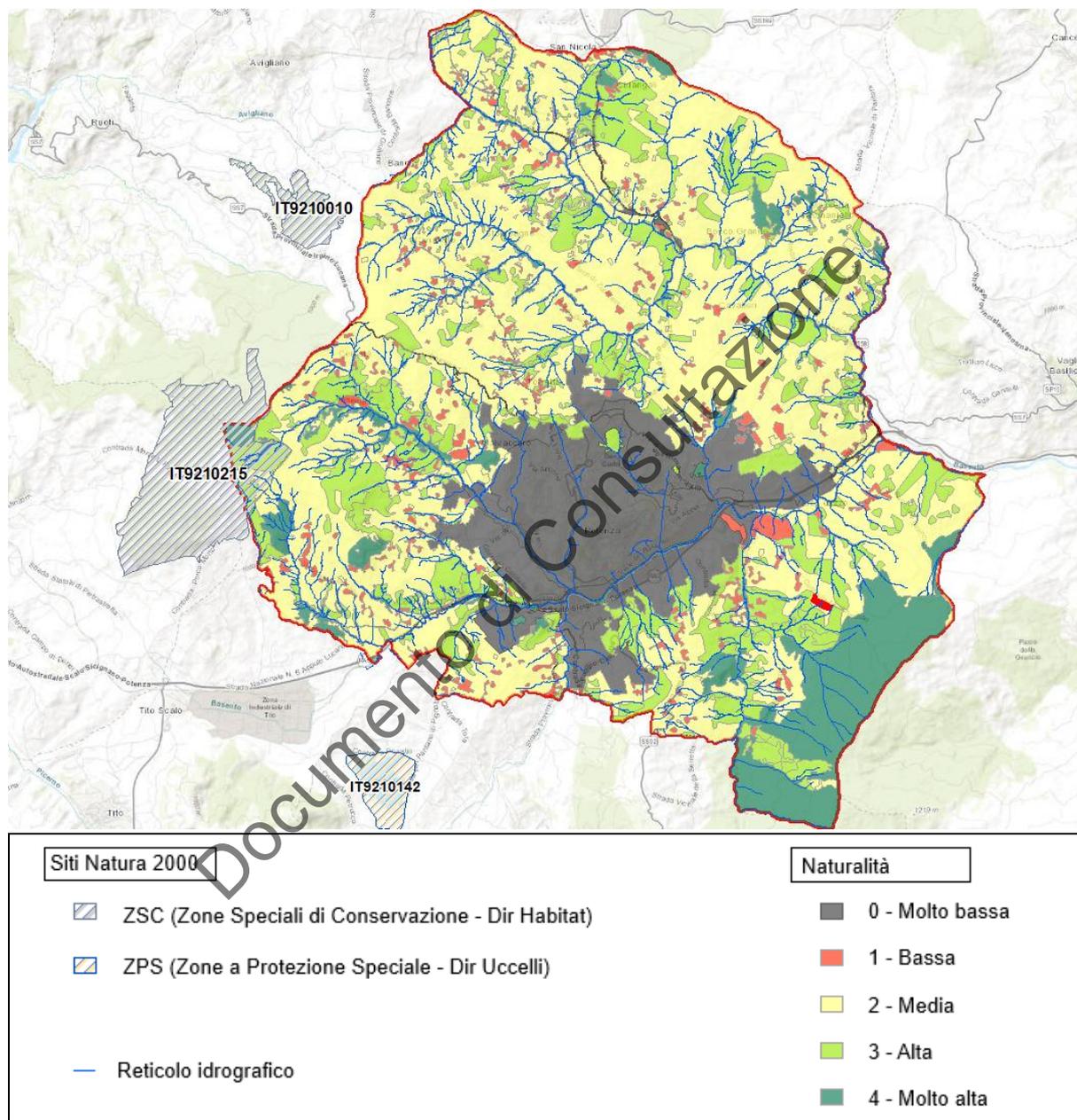
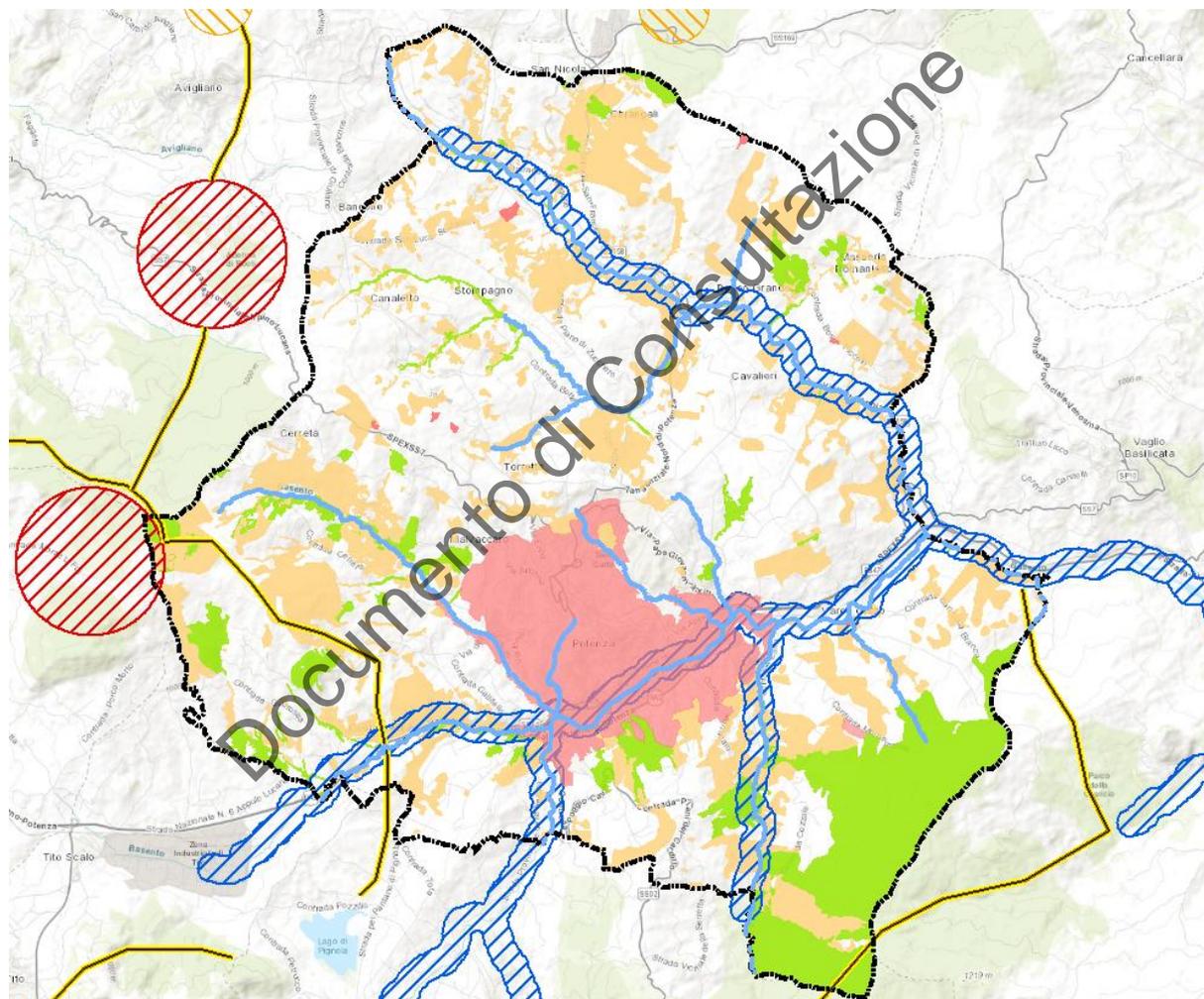


Figura 5-8: Categorizzazione delle tessere con matrice di naturalità

### 5.6 INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA RETE LOCALE

A valle della caratterizzazione degli usi del suolo e della determinazione dei livelli di naturalità delle patch, si è provveduto a definire gli elementi della Rete Ecologica Locale e metterli in interconnessione con quelli della Rete Ecologica Regionale.

Nell'immagine che segue si riporta uno stralcio di tale interconnessione, con relativa legenda.



## Rete Ecologica Locale - POTENZA

REB	REL
 Corridoi montani e collinari	 Restoration areas
 Corridoi fluviali	 Corridoi ecologico fluviali
 Nodi terrestri di primo livello	 Elementi areali terrestri
 Nodi terrestri di secondo livello	 Elementi lineari terrestri
	 Stepping zones

Figura 5-9: Interconnessione tra Rete Ecologica Regionale (REB) e Rete Ecologica Locale (REL)

Il territorio comunale di Potenza, come visto in precedenza, presenta un vasto centro urbano con diffusa area periurbana e numerosi nuclei insediativi sparsi che hanno ridotto, con gli anni, la valenza ecologica generale. Tuttavia, sono presenti elementi di naturalità importanti nelle aree montane e submontane, in particolare in zona Monte li Foj e Monte Grosso (la prima rappresenta anche un nodo terrestre di I livello), oltre al reticolo fluviale del Basento con i suoi principali affluenti che rappresentano una serie di corridoi fluviali molto importanti nella Rete Ecologica Basilicata.

Per quanto attiene alla Rete Ecologica Locale, a valle dell'analisi del territorio finora condotta, è stato possibile identificare alcuni elementi:

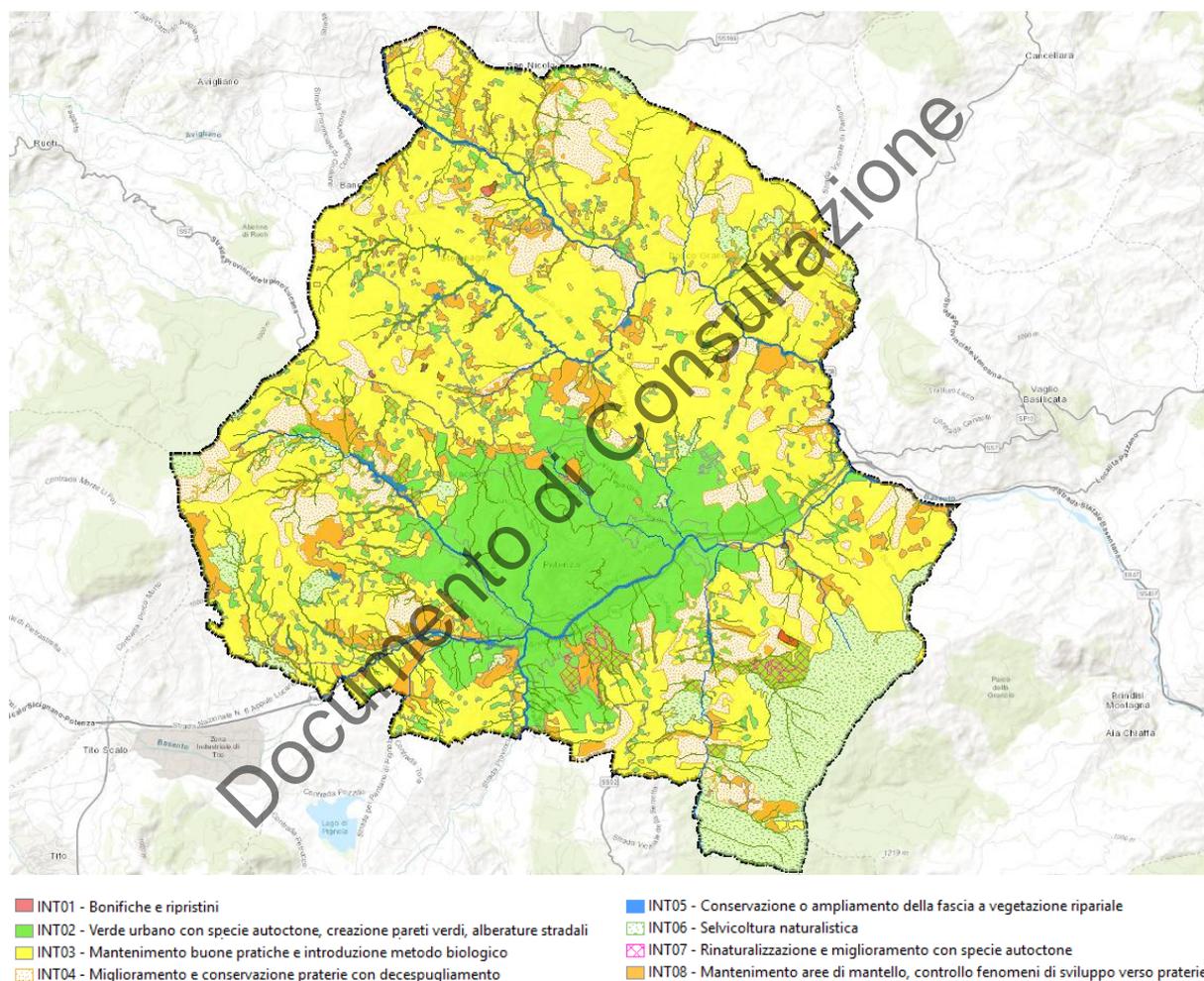
- Elementi areali terrestri che includono le formazioni forestali (comprese quelle igrofile) e i boschi in evoluzione;
- Stepping zones che includono cespuglieti, arbusteti, pascoli e, per le colture agraria, i residuali frutteti, vigneti e oliveti;
- Corridoi ecologico fluviali esistenti e da potenziare/migliorare (oltre quelli individuati dalla REB) coincidenti con il Gallitello, fosso Verderuolo, Fosso Macchia S. Antonio, Torrente Rivisco, Vallonte Torretta, Vallone San Gerardo, Vallone Carpine, Vallone dell'Orco, Vallone Calabrese, Torrente del Lago.

Dalla combinazione degli elementi della REL di cui sopra emerge un quadro di una rete potenzialmente funzionale anche perché alcuni degli elementi lineari (fossi e fiumi) interessano e attraversano il centro urbano e sono già inclusi nella pianificazione urbanistica della città. In area extraurbana si può ipotizzare un rafforzamento di alcune stepping zones e corridoi fluviali finalizzati ad assicurare piena funzionalità e permeabilità della futura REL in combinazione con l'attuale REB.

Nella mappa precedente, in rosso pastello sono state mappate le "restoration areas" o aree di ripristino per le quali si deve prevedere un grado di priorità assoluto per progetti di compensazione ambientale e di costituzione di nuove unità ecosistemiche, mitigando l'impatto delle attività antropica passata e presente. La principale restoration area è stata coincide con il perimetro urbano della città all'interno del quale dovranno essere previsti degli interventi finalizzati a migliorare la permeabilità e la diversificazione ecologica, anche per piccole nicchie, da mettere in collegamento tra loro. Altre restoration areas, invece, coincidono con discariche e aree estrattive.

## 5.7 INDIVIDUAZIONE E LOCALIZZAZIONE DEI POSSIBILI INTERVENTI

Per ognuna delle tessere e degli elementi della REL, derivati dall'analisi degli usi del suolo e delle criticità esistenti sul territorio, si prevedono dei macrointerventi finalizzati a migliorare, nel tempo, la funzionalità intrinseca della rete ecologica locale e la funzionalità della stessa in relazione alla Rete Ecologica Regionale. Nella mappa che segue, si riportano gli interventi proposti nel territorio comunale di Potenza, con relativa legenda.



**Figura 5-10: Individuazione potenziali interventi di manutenzione/miglioramento/ripristino della funzionalità ecologica**

Sono stati individuati n. 8 tipologie di potenziale interventi. Quelli a carattere prioritario sono sicuramente legati ai contesti urbanizzati (in verde intervento 02) per i quali si devono prevedere interventi di miglioramento del verde urbano con messa a dimora di specie autoctone, creazione di pareti verdi, creazione (anche in area periurbana) di alberature stradali (sempre con specie autoctone), miglioramento e potenziamento di aree vegetate e a fruizione multifunzionali lungo i corsi d'acqua, anche minori presenti. Gli altri interventi si localizzano prevalentemente in area naturale,

## **Rete Ecologica Locale - POTENZA**

seminaturale, agricola extraurbana e per gli stessi la priorità è secondaria ma ugualmente importante per garantire nel tempo la funzionalità dell'intera rete potentina.

Documento di Consultazione

### 6 LINEE GUIDA GESTIONALI

A seguire alcuni aspetti gestionali riguardanti gli elementi della REL e della REB integrata per il comune di Potenza.

#### 6.1 CORE AREAS

Costituiscono piccoli nuclei della rete ecologica il cui obiettivo è la conservazione, miglioramento e valorizzazione delle funzionalità e/o potenzialità naturalistiche. In tali aree si possono erogare servizi pubblici compatibili con le finalità ecologiche e gestionali dell'area.

Come riportato in precedenza, il territorio comunale di Potenza è interessato solo parzialmente dalla presenza di un *Core area* nel suo estremo occidentale, in corrispondenza del sito Natura 2000 ZSC IT9210215 "Monte li Foj"; è presente una *core areas* appena all'esterno del perimetro amministrativo, in territorio di Ruoti (Abetina di Ruoti).

Non sono stati rilevati a scala locale ulteriori nodi principali al contempo, però, sono stati contrassegnati come elementi lineari e areali terrestri le superfici boscate strutturate (formazioni igrofile e forestali) e in evoluzione sul territorio comunale, per le quali possono valere le stesse raccomandazioni e linee guida gestionali previste dalla REB per le *Core areas*.

##### 6.1.1 Interventi di mantenimento

Evitare ogni azione che comportino l'alterazione dell'attuale assetto morfologico del terreno e l'equilibrio degli ecosistemi;

Evitare il ricorso ad asfaltatura delle strade bianche;

Minimizzare le azioni di nuova urbanizzazione e infrastrutturazione del territorio a carico di elementi di pregio naturalistico della rete che comportino evidenti frammentazioni e/o deterioramento della struttura e funzioni ecologiche;

Mantenere lo stato di fatto, in quanto ambienti di pregio naturalistico e paesaggistico nonché funzionali alla riproduzione, alla alimentazione e/o al rifugio delle specie faunistiche peculiari dell'ambito.

Migliorare dal punto di vista ecologico, in particolare con interventi di compensazione e incentivazione incremento della biodiversità, per ampliare il ruolo ecologico già svolto dai nodi primari;

Gli interventi dovranno essere finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione del bosco intese come miglioramento qualitativo del patrimonio boschivo in un'ottica integrata di sviluppo della funzione ecologica e protettiva, nonché produttiva in coerenza con la normativa vigente nel settore, applicando, ove possibile i criteri di selvicoltura naturalistica.

##### 6.1.2 Interventi di miglioramento

Eliminazione/controllo di specie vegetali arboree ed arbustive alloctone, al fine di migliorare struttura e funzione ecologica correlata della rete.

Prevedere l'utilizzo di specie peculiari dell'area nelle future operazioni di messa a dimora anche con funzioni di mitigazione o di ricostituzione di habitat degradati o di connessione ecologica.

### 6.2 CORRIDOI

Elementi lineari naturali e seminaturali con andamento morfologico variabile costituite da fasce arboree o arbustive, corsi d'acqua, scarpate da riqualificare caratterizzati da funzione ecologica reale o potenziale in funzione di interventi di miglioramento e ripristino. Hanno funzione di veicolo di biodiversità in aree povere di elementi naturali e allo stesso tempo di interconnessione con i nodi principali e secondari della rete.

I corridoi possono essere di tipo fluviale o montano collinare.

La REB, per il territorio comunale di Potenza, riporta la presenza un sistema di corridoi fluviali legati al Fiume Basento; il corridoio, infatti, oltre che lungo il fiume principale, è strutturato anche sui torrenti Tora (proveniente dall'area industriale di Tito scalo), Rifreddo e Tiera (nel settore nordorientale del territorio comunale)

Nel presente lavoro sono stati individuati e mappati i principali fossi e canali che, a maglia, ampliano la funzione del corridoio esistente sul Basento interconnettendo quasi tutto il territorio comunale.

La REB vede la presenza di un principale corridoio montano terrestre che collega il Lago Pantano di Pignola al Monte li Foj e si sviluppa prevalentemente in territorio di Potenza; sono presenti altri piccoli spezzoni di corridoio montano nella parte sudorientale del comune. Non sono stati rilevati altri corridoi montani ma è possibile affermare che le aree boscate e pascolive di Potenza favoriscano una elevata permeabilità alla fauna selvatica e la connessione tra corridoi montani e corridoi fluviali.

#### 6.2.1 Interventi di mantenimento

Tutela e mantenimento delle fasce ecotonali di passaggio tra ecosistemi locali differenti.

#### 6.2.2 Interventi di miglioramento

Miglioramento della permeabilità faunistica delle recinzioni, con passaggi idonei ai movimenti delle specie di mammiferi di piccola taglia. Miglioramento dell'aspetto paesaggistico dell'area con interventi mirati al mantenimento e al miglioramento multifunzionale del sito.

### 6.3 STEPPING STONE

Si tratta di patch verdi all'interno del tessuto urbano di qualsivoglia forma e dimensione che costituiscono sia le ultimi propaggini sul territorio rurale che i principali elementi di verde pubblico. Inoltre, possono essere considerate, all'interno della matrice urbana, le principali direttrici di connessione discontinua che sostituiscono i corridoi continui e vanno a rafforzare i punti di discontinuità nel territorio circostante.

Come riportato in precedenza, il territorio comunale di Potenza è caratterizzato da elevata matrice antropica con relativa naturalità presente ai margini della zona periurbana e su monti e colline nelle aree marginali.

Sono state classificate come stepping stone alcune aree rurali caratterizzate da coltivazione legnose agrarie (uliveti, vigneti e frutteti) oltre che cespuglieti e arbusteti, pascoli che in modo discontinuo caratterizzano il paesaggio agrario e seminaturale garantendo continuità tra le superfici boscate poste a monte e valle delle stesse.

### 6.3.1 Interventi di mantenimento

Mantenere il tipico paesaggio agrario attuale con vigneti, uliveti e frutteti.

Mantenere nuclei arbustivi sporadici e piccoli nuclei arborei all'interno delle praterie e dei pascoli in connessione discontinua con altri elementi della rete locale o della rete a scala regionale.

### 6.3.2 Interventi di miglioramento

Miglioramento della funzionalità dei pascoli montani con controllo dell'introgressione di specie del pruneto laddove risulti aggressivo.

## 6.4 AREA DI RIPRISTINO (RESTORATION AREA)

Vengono definite tali, le aree che presentano elementi di pressione antropica che hanno determinato o possono determinare una riduzione della funzionalità degli ecosistemi, sia in area urbana che extra urbana.

Per queste aree è necessario prevedere un grado di priorità per progetti di compensazione ambientale e di costituzione di nuove unità ecosistemiche, mitigando l'impatto delle attività antropica passata, presente e futura. A seguire un esempio di interventi possibili.

### 6.4.1 Interventi di miglioramento

- Interventi finalizzati a rimuovere detrattori, per ripristinare ecosistemi e/o ambienti seminaturali.
- Attività di nuova forestazione finalizzata a presidio idrogeologico con specie autoctone.
- Interramento di cavi elettrici aerei.
- Interventi di mitigazione CO<sub>2</sub> e miglioramento microclima e microhabitat in ambito urbano.
- Realizzazione di nuovi spazi di verde attrezzato ad uso pubblico.
- Evitare la saldatura tra elementi di criticità con collocazione spaziale ravvicinata

### 7 INDIRIZZI GESTIONALI PER TIPOLOGIA DI CONTESTO

In questo capitolo si descrivono i principali indirizzi di gestione suddivisi per contesto paesaggistico, al netto degli elementi costituenti la REL e REB.

In particolare, il territorio comunale Potenza vede la presenza di corsi d'acqua, area urbanizzata, infrastrutture, territori agricoli e viabilità rurale.

#### 7.1 CORSI D'ACQUA NATURALI

In ogni rete ecologica i corsi d'acqua di ogni livello sono i principali corridoi ecologici. Gli interventi da prevedere sono pertanto orientati al mantenimento, alla rinaturalizzazione e riqualificazione dell'ambiente fluviale laddove esso sia degradato. L'approccio ideale è quello di considerare come riferimento la dinamica naturale di un determinato corso d'acqua con diverso grado di artificializzazione per ricondurlo alla condizione più naturale possibile. Ciò presuppone, come primo passo, l'adozione di un approccio geomorfologico nello studio e nell'intervento sul fiume in questione.

Tra le azioni da considerare si riporta quanto segue:

- Interventi spondali di ingegneria naturalistica nei corsi d'acqua;
- Rinaturazioni polivalenti in fasce di pertinenza fluviale
- Passaggi per pesci;
- Formazione di alvei di magra a flusso idrico permanente in situazioni di deflusso idrico critico;
- Interventi di modellamento della morfologia fluviale con finalità di accelerazione di processi naturali di rivegetazione per il controllo dell'erosione e la riqualificazione spondale;
- Interventi atti a garantire la multifunzionalità per rinsaldare il legame popolazione-corso d'acqua in ambiti idonei alla fruizione.

#### 7.2 AREE URBANIZZATE

Le aree urbanizzate comprendono i nuclei del costruito e le sue espansioni extraurbane. Nel caso specifico l'urbanizzazione nel territorio comunale si limita alla cinta storica e suoi immediati dintorni.

La Rete Ecologica, in questo caso, può rappresentare lo strumento per pianificare efficacemente la riqualificazione degli spazi verdi interni al territorio urbano. Tra gli interventi da considerare si riporta quanto segue:

- Ripristino progressivo del verde pubblico e privato con la sostituzione di eventuali specie alloctone o invasive con specie autoctone che meglio si integrino con il contesto paesaggistico.
- Rinaturazione in aree intercluse e spazi residuali creando ad esempio piccoli giardini orizzontali o verticali (o tetti verdi) all'interno di aree completamente cementate, anche al fine di creare microhabitat.

- Nuovi nuclei boscati extraurbani.
- Ecosistemi filtro e impianti di fitodepurazione.
- Punti di raccolta per le acque meteoriche.
- Strutture ricreative urbane ed extraurbane.
- Progettualità e forme di gestione del verde pubblico e privato orientate alla preservazione e creazione di corridoi ecologici nel costruito che abbiano una valenza naturalistica e anche eventualmente ricreativa, sia per quel che concerne le costruzioni esistenti sia per le nuove costruzioni;
- Valorizzazione delle reti di percorsi storico-artistici e culturali
- Favorire la messa a dimora di elementi verdi: alberi, arbusti, e la realizzazione di siepi, aiuole, piccole alberate nonché la presenza di superfici permeabili o semipermeabili.
- Naturalizzazione degli argini di fossi e corsi d'acqua per migliorare la funzione ecologica, ove possibile prevedere il ripristino di ruscelli o fossi "tombati", in ambito urbano o nelle cinture rurali

### 7.3 INFRASTRUTTURE

Una applicazione a scala locale delle reti ecologiche quali sistemi di habitat che consentono gli spostamenti della fauna, implica spesso la necessità di considerare il problema dell'interferenza tra le reti lineari antropiche (infrastrutture di trasporto, energetiche ecc.) e le reti ecologiche delle specie considerate, che è la causa di investimenti a carico di molte specie faunistiche.

Una strada rappresenta un elemento di frammentazione ed una linea di confine: nel caso di certe specie faunistiche, esercita un effetto di contrazione dell'areale disponibile con rischio di pregiudicare la possibilità di sopravvivenza degli animali, introducendo un elemento di disturbo e di pericolo. Tra gli interventi da considerare si considerino, a titolo esemplificativo:

- fasce arboree e filari stradali;
- riqualificazione di scarpate lungo le infrastrutture lineari
- rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale dei canali secondo i metodi della ingegneria naturalistica;
- sottopassi faunistici delle infrastrutture anche utilizzando i passaggi sottostradali esistenti dedicati al deflusso delle acque superficiali.
- interrimento di linee elettriche in zone ad alta sensibilità ambientale;
- dissuasori luminosi lungo le infrastrutture viarie e nelle vicinanze dei centri urbani.

### 7.4 TERRITORIO AGRICOLO

L'ambito rurale riveste il ruolo principale nella costruzione e nel mantenimento della rete ecologica, d'altronde le tipologie di habitat interessate dalla rete della fanno per lo più riferimento ad agroecosistemi e ad ambiti seminaturali interessati o influenzati da un utilizzo agricolo.

## Rete Ecologica Locale - POTENZA

La realizzazione di reti ecologiche efficaci avviene in buona parte attraverso la ricostruzione di infrastrutture verdi multifunzionali associate agli spazi agricoli. Ovvero attraverso la ricostruzione o il mantenimento di unità ambientali non direttamente destinate alla produzione, ma ad essa associate in modo da fornire servizi ecosistemici al territorio circostante.

L'agricoltura biologica contribuisce alla qualità dell'ambiente principalmente attraverso la riduzione/eliminazione dell'uso di fertilizzanti e di sostanze biocide, salvaguardando risorse naturali quali l'acqua e il suolo.

Il territorio di Potenza presenta attualmente aspetti agricoli marginali e localizzati che si integrano alla perfezione all'interno della Rete ecologica. Per tale motivo si consiglia di mantenere le attuali pratiche agricole consolidate, oltre alle quali gli aspetti agricoli potrebbero essere implementati con i seguenti interventi:

- agricoltura biologica
- selvicoltura naturalistica
- formazione di microhabitat
- percorsi naturalistici
- apicoltura
- piccoli orti urbani e/o orti botanici

### 7.5 VIABILITÀ RURALE E FORESTALE

Per la viabilità rurale e forestale si può ipotizzare un miglioramento delle condizioni della viabilità minore attualmente esistente utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica al fine di ridurre il dissesto idrogeologico, ridurre il più possibile l'impatto ambientale dovuto da nuove opere soprattutto per la fase di movimentazione terra e garantire, nel tempo, il presidio in aree marginali.

### 8 PARTECIPAZIONE SOCIALE

#### Soggetti Istituzionali

Il processo partecipativo ha alcune fondamentali funzioni al fine della realizzazione della rete ecologica:

- informare il territorio rispetto al processo di redazione del progetto strategico intrapreso dall'Ente;
- sensibilizzare il territorio rispetto all'importanza di tutelare la biodiversità;
- coinvolgere attivamente gli attori locali nella definizione della rete ecologica anche attraverso un censimento delle disponibilità e delle progettualità esistenti.

#### Soggetti non Istituzionali

Il coinvolgimento di soggetti non istituzionali, nel processo di realizzazione della rete ecologica, consente di "penetrare" ad una scala di dettaglio locale, entrando in relazione con l'effettiva complessità delle risorse ambientali e culturali del territorio. Questa rete di soggetti se opportunamente motivata e coordinata rappresenta la forza attuativa della rete ecologica a scala locale.

#### Associazioni agricole di categoria

Le associazioni di categoria sono il tramite verso il mondo agricolo che svolge un ruolo determinante nella realizzazione della rete ecologica a scala locale. Le associazioni hanno il compito di promuovere e divulgare gli strumenti di incentivo alle aziende agricole del PSR utili per la realizzazione della rete. Attraverso l'eventuale formazione dei propri tecnici forniscono assistenza alle aziende per la progettazione e la realizzazione degli interventi.

#### Associazioni ambientaliste e locali

Le associazioni ambientaliste sono portavoci dei diritti dell'ambiente e dei problemi che ne minacciano l'integrità. Si fanno promotrici della sensibilizzazione del territorio rispetto a tematiche ambientali fondamentali quali la tutela di ambiti di pregio naturalistico, la diffusione di pratiche agricole ecosostenibili ecc. Potranno inoltre fornire supporto tecnico ad altri soggetti.

#### Agricoltori

Il ripristino di elementi paesaggistici nelle aziende agricole deve divenire prassi, in accordo con gli indirizzi delle politiche europee. Gli agricoltori interessati al progetto di rete ecologica potranno contattare il soggetto preposto e segnalare la propria disponibilità a realizzare interventi di diversificazione paesaggistica. Inoltre, sarà auspicabile la diffusione di misure di mitigazione dell'impatto delle pratiche agronomiche e l'attivazione di esperienze educative quali le "Fattorie didattiche". In quest'ottica si creeranno aziende multifunzionali e fornitori di qualità ambientale per il territorio.

### Scuole, CEAS

Il territorio deve divenire per le scuole un “laboratorio educativo” è qui infatti che si incontrano saperi e si possono osservare le complesse dinamiche ambientali. Le scuole possono contribuire alla realizzazione della rete ecologica attivando percorsi di educazione ambientale sulla biodiversità. In questo senso possono analizzarne la presenza e lo stato nei cortili, nei quartieri o meglio nel territorio extra urbano. Possono inoltre, in collaborazione con le amministrazioni comunali “adottare” aree verdi cittadine o aree di pregio naturalistico dove progettare e realizzare interventi di ripristino ambientale o svolgere indagini naturalistiche. Il coinvolgimento delle scuole nel processo di realizzazione della rete ecologica rappresenta uno strumento fondamentale per il coinvolgimento delle famiglie e quindi della cittadinanza.

La Rete Ecologica locale può essere efficacemente utilizzata come laboratorio didattico.

### Cittadini

Il comune cittadino è destinatario finale del Processo Partecipativo ma è anche chiamato in causa ad esprimere pareri e saperi. Può quindi segnalare luoghi significativi o disponibilità a contribuire alla conservazione della biodiversità del proprio territorio attraverso l'adozione di buone pratiche che da incentivare:

- Scelta di specie locali da coltivare in giardino;
- Limitare l'uso di fitofarmaci da sostituire con tecniche di agricoltura biologica negli orti;
- Predisporre cassette nido per uccelli;
- Predisporre nidi per insetti utili;
- Raccolta dei rifiuti organici per il compostaggio;
- Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne;
- Rivestire di rampicanti i muri esterni ecc.

### 9 CONCLUSIONI

L'individuazione di elementi della rete ecologica a scala comunale, il miglioramento delle relazioni ecologiche tra la natura e l'edificato, rafforzano contatto con gli elementi ecologica a scala più grande, in particolare i fossi, corridoi di connessione con la Rete Ecologica a scala regionale.

Questo studio rappresenta la base di partenza per la costruzione della Rete Ecologica Locale del Comune di Potenza e la sua interazione con la Rete Ecologica Regionale di Basilicata. L'obiettivo è quello di creare un sistema interconnesso tra aspetti naturali e centro urbano, tenendo ben in considerazione il ruolo fondamentale svolto dall'uomo.

La REL non ha solo l'obiettivo di conservare la natura residuale all'interno del centro abitato, ma anche la ricostruzione di un nuovo scenario ecologico e sociale creando consapevolezza nei cittadini e nelle istituzioni.

La rete ecologica ha un'importanza strategica sia dal punto di vista tecnico, che dal punto di vista delle decisioni pianificatorie, poiché permette di "progettare" in maniera integrata il territorio partendo dagli ambiti di contatto tra la natura e l'opera dell'uomo.

In tal modo le reti ecologiche rappresentano il momento della riqualificazione dello spazio naturale nei contesti artificiali della pianificazione urbanistica locale, e regolano problematiche quali il consumo di suolo, la frammentazione territoriale, la sostenibilità dello sviluppo insediativo, la reputazione territoriale, la qualità della vita.

Concludendo, l'obiettivo del presente lavoro è quello di garantire una stretta interconnessione tra l'ambiente naturale e centro urbano, migliorando sia le condizioni ecologiche che quelle di fruizione degli ambienti verdi urbani. Tali interconnessioni possono essere considerate un punto di partenza per una definizione di dettaglio della futura pianificazione ecologica e urbanistica dell'interno comprensorio comunale.



# CITTA' DI POTENZA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO:** Approvazione della Rete Ecologica e Allegazione del documento, in ottemperanza al soccorso istruttorio richiesto dalla Regione Basilicata.

Il Dirigente del U.D. PROGRAMMAZIONE ED INNOVAZIONE a norma dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Potenza, 06/08/2025

Il Dirigente del  
U.D. PROGRAMMAZIONE ED INNOVAZIONE

ANGELA LAURINO

Letto, confermato e sottoscritto.

Potenza, 07/08/2025

Il Sindaco  
avv. VINCENZO TELESCA

Il Segretario Generale  
dr.ssa MARIA GRAZIA FONTANA

---

**ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Potenza, 07/08/2025

Il Segretario Generale  
dr.ssa MARIA GRAZIA FONTANA

---

**ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'**

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 06/08/2025, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).

Potenza, 07/08/2025

Il Segretario Generale  
dr.ssa MARIA GRAZIA FONTANA